Mercordì 4 Luglio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
In Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 158.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE LEGGI SPECIALI
contro gli anarchici

Roma, 2 luglio.

I due progetti di legge presentati dal Ministero concernenti i provvedimenti di sicurezza pubblica e l'apologia dei reati contro l'ordinamento sociale mediante la stampa, non sono che il complemento delle disposizioni contenute nel Codice Penale e nella legge di sicurezza pubblica.

Il primo progetto di legge definisce con precisione come soggetti al domicilio coatto coloro che si propongono con *vie di fatto* di mutare l'ordinamento sociale nello Stato. In tal guisa gli anarchici sono nettamente contraddistinti dai socialisti, ed è evitato il pericolo di indebite restrizioni alla libertà ed al movimento delle idee. Le associazioni anarchiche sono colpite non solo quando abbiano vera e propria organizzazione, ma anche allorchè rivestano la forma di semplici riunioni private di tre o più persone allo scopo di scendere a vie di fatto contro le persone e le proprietà.

Si era infatti notato che da tempo le Società anarchiche non avevano alcuna vera e propria organizzazione, ma erano semplici riunioni di pochi individui, senza statuti e senza norme scritte.

Benchè mutassero continuamente di locale per sfuggire alla sorveglianza della polizia, questa ha negli ultimi tempi tenuto dietro perfettamente alle adunanze credute segrete che si tenevano in varie città d'Italia.

Il nuovo disegno di legge non fa che sanzionare il giudicato della Cassazione, che riconobbe le Società di anarchici come associazioni di malfattori.

Tutti e due i progetti non constano che di pochi articoli. Il primo segue in gran parte la legge di pubblica sicurezza del 1875.

Nel secondo disegno di legge non v'ha che una vera disposizione di qualche entità, ed è quella che deferisce ai *tribunali ordinari* i reati di stampa *in materia* di anarchia.

Nel compilare i due progetti il Ministero ha tenuto conto rigoroso delle leggi esistenti nei principali paesi d'Europa, compresa la stessa libera Inghilterra, e si è informato esclusivamente al concetto di difendere la società contro gli attentati anarchici senza la più lontana idea di restrizione alla libertà individuale dei cittadini onesti, od alle libertà sociali e politiche del paese.

Il processo della Banca Romana
(Udienza di ieri).

È continuata stamane la requisitoria del pubblico ministero, che ha sostenuto le imputazioni contro Bellucci Sessa e Zammarano.

Nell'udienza del pomeriggio il Pubblico Ministero continua la requisitoria sopra la responsabilità di Monzilli, esaminando dettagliatamente la parte presa da Monzilli nella ispezione Alvisi Biagini nel 1889.

Il Pubblico Ministero, sostenuto tutte le imputazioni contro Monzilli, riassunse brevemente la requisitoria, chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità per tutti gli imputati e per tutte le imputazioni.

Il messaggio di Perier

Ieri Dupuy lesse alla Camera e al Senato il messaggio del nuovo Presidente della Repubblica francese.

Eccone il testo, cogli applausi della Camera:

«Nominato uomo d'un partito ma della Francia, mi ispirerò al ricordo del cittadino morto da eroe del dovere e che fu vigile custode della costituzione.

La trasmissione regolare dei poteri fu una nuova consacrazione delle istituzioni repubblicane.

Il paese che mostrò nella prova crudele tanta disciplina e fortezza virile, saprà unire la libertà a queste due forze sociali nel Governo impedendo ai popoli di perire.

Rimetterò risolutamente ad altri fra sette anni, i poteri costituzionali che non lascierò disconoscere nè prescrivere.

Fiduciosa nel suo esercito e nella sua marina, la Francia che ha testè ricevuto dai governi e popoli prove d'unanime simpatia, affermerà a testa alta il suo amore per la pace e resterà focolare di luce intellettuale, di tolleranza e progresso.

Il Senato e la Camera sviluppando la agricoltura, l'industria e il commercio e fortificando il credito pubblico, proveranno che la Repubblica, lungi dall'essere focolare di ambizioni individuali, è alla ricerca permanente del miglioramento materiale e morale, ed è essenzialmente un Governo che si commove nelle sofferenze immeritate, e che pone il suo onore a non illudere coloro cui esso deve ben altro che delle semplici speranze.

Uniamo i nostri sforzi per preparare il trionfo di queste idee, per assicurare l'ordine pubblico e la pace sociale ». *(Doppia salva d'applausi da tutti i banchi, tranne all'Estrema Sinistra).*

Gli articoli di Giuseppe Bandi
contro gli anarchici

I funerali della vittima.

L'assassinio di Giuseppe Bandi direttore del *Telegrafo* e della *Gazzetta Livornese*, sembra dovuto ad un anarchico, per alcuni articoli che il Bandi stesso ha pubblicato contro gli anarchici.

Abbiamo sott'occhio gli ultimi numeri del *Telegrafo*.

Giunta la notizia dell'assassinio di Carnot, il Bandi scriveva:

«Meditino, e traggano da questo iniquo fatto i dovuti ammaestramenti e consigli, coloro che non paion vivere al mondo se non per spirare odio e veleno negli animi della gente che nessun freno morale o senso alcuno d'amore trattiene dal cedere ai sinistri suggerimenti della follia e della rabbia feroce ».

Il breve commento finiva così:

«Noi italiani siamo i primi a dolerci dell'iniquo caso, e primi nel coprir di obbrobrio l'assassinio e l'assassino ».

In un secondo articolo il Bandi scriveva:

«Il Caserio è un di quelli che non vogliono esser francesi, nè italiani, nè tedeschi, nè russi — ma chiamano patria loro l'universo mondo, e sognano, anelano, un mondo nuovo, senza ordini nè leggi, senza norme di civiltà, nè vincoli di disciplina. È un di quelli che nello sconvolto intelletto amoreggiano col caos, e vorrebbero distrutta e fusa nel caos l'armonia primigenia e susseguente del creato. Non è possibile ragionare, ordine, neanche in ombra, un raziocinio, circa le teorie, o, per dir meglio, le frenesie del Caserio e di quanti altri gli furono e gli sono fratelli nel delirio, nel furore, nella libidine sciagurata di rovine e di sangue ».

In un terzo articolo il Bandi diceva:

«Perchè oggidì non manca, nella società nostra sconvolta e tutta piena di elementi maligni e discordi, non manca, chi si faccia merito e grado scopo, l'altezze non sottili è geniture ascose l'opera infame degli assassini — scovando, allegando in pro loro, mille e mille «attenuanti», per cui si conclude, o si vuol concludere, che le ingiustizie sociali, le oppressioni tirranniche, generarono i violenti e ribelli, è generarono poi i forsennati, per non dire i maniaci e i pazzi, e poi gl'irresponsabili del fatto loro.

«Gli articoli dei giornali, le prediche dei professori (anche pagati dallo Stato) le arringhe degli avvocati, i libercoli dei dottorelli, più o meno spostati nella povera e sgominata società — intendono *una voce* a procacciare scuse ai briccani, a convertire in vittime i malfattori, a mutar *faccia e essenza* alle figure antiche e schiette de' crimini e dei delitti — dipingendo il crimine, il delitto, come una conseguenza fatalissima del morbo della iniquità sociale — giustificando, o poco meno, la colpa e la ferocia assassina, siccome conseguenze inevitabili d'una infame e angosciosa oppressione. Così, dalla cattedra, dalla tribuna, dalla palestra quotidiana d'una certa stampa, si temperano col nome di *teoria* le intenzioni facinorose, le azioni perfide conseguenti — si concede un'*opinione* al ladro, una *filosofia* all'assassino — si chiama *riscossa* la ribellione alla legge positiva e morale — si scusano, si compiangono i nemici della società, i malfattori della guerra civile, i predicatori contro il domma della patria e la santità della famiglia.

«Mentre i poveri illusi, mentre le vere vittime della logica insidiosa della partigiana velenosa dei maestri sobillatori, sono trascinati dal loro demone al delitto, sono spinti alla ribellione, alla zuffa, e poi alla galera e alla morte — i furbi apostoli passeggiano inviolati e intangibili, con tanto di sigaro in bocca, e *proseguono* audacemente e a pancia piena e coi baffi grondanti vino e poncio, nella rea fatale missione del far proseliti sempre nuovi e del suscitare flagelli nuovi e nuovi strumenti ciechi e vittime interminabili.

«Morranno sotto le scure del boia, finiranno negli ergastoli, parecchi poveri sciagurati, colpevoli più che d'altro, d'aver creduto troppo ai maestri; ma i maestri, i professori, vivranno liberi e si faran forti delle leggi stesse che disprezzano e che insidiano — e torranno cattedra più che mai, e seguiteranno allegramente a coniar colpevoli, a educare assassini, a preparare lutti e guai alla patria, alla società.

«Così va il mondo, e così andrà finchè non trovi il sasso, il ciottolo fatale, che lo soffermi e lo inchiodi ».

«Stringiamo. Dopo aver letti e riletti tutti i giornali della penisola e molti ancora di fuorivia, debbo concludere precisamente così: che si piange il morto sulla bara, ma nessun pensa a *prevenire* nuovi morti e nuove bare.

«Non vi sdegnate, non tremate; c'è, o ci sarà qualcuno, il quale dice, o saprà dire a suo tempo, che il Caserio rappresentava un'idea nobile, un *ideale* santo — ma solamente (infelice lui!) *smarrì ogni concetto di proporzione tra il fine e i mezzi*.

«Cieli e stelle, dite voi, qual fine fu ed è o poteva essere quello che vagheggiò il Caserio, se non la fin del mondo!

«Ma il mondo non è finito, nè è finita la Repubblica francese — che dopo il lungo e non cattivo esperimento di 24 anni, ha diritto di vivere e di esser chiamata dai francesi «il miglior possibile tra i governi».

«Però è da augurare che la Repubblica si affermi e si conforti dando esempi nuovi e più dritti d'energia e di sapienza — ed è puranche da augurare che il mondo — destinato a frullare ancora bello e tondo nell'immenso spazio *per omnia saecula saeculorum* — sia nettato e guarentito dalla scabbia del peccato e ripurgato con buone acque e con miglior sale — e vegli e vigili e proceda unanime e senza intoppi contro Satana e Lucifero, e contro i tristi e i masoberoni, che lo insidiano e lo guastano, con Dio sul labbro e coll'inferno in cuore ».

È per questi articoli che il Bandi fu assassinato!

Tutti i giornalisti italiani d'ogni partito dopo l'uccisione di Carnot hanno scritto nello stesso senso!

* * *

Ieri a Livorno i funerali del cav. Bandi riuscirono imponentissimi.

Lungo il percorso del corteo i negozi erano chiusi e le bandiere esposte col lutto. Folla immensa.

Apriva il corteo un plotone di pompieri e seguiva un battaglione di fanteria con musica; l'*associazione monarchica*, i veterani, i reduci dalle patrie battaglie, ed altre associazioni, quindi il clero e il feretro.

Intervennero gli ex-ministri Brin e Pelloux, il venerando Cecchiari, e i generali Rugiù e Ricciardi; il console di Francia, il prefetto, il sindaco in forma ufficiale, il Consiglio e la Giunta, la Deputazione provinciale, la magistratura, numerose rappresentanze e notabilità cittadine.

Chiudeva il corteo un carro di corone.

Il corteo giunse a mezzogiorno nella chiesa *del Soccorso ove celebraronsi le esequie.*

Parlarono il comm. Costella, presidente dell'Associazione monarchica, Angelo Consigli, redattore capo della *Gazzetta*, commovendo tutti, ed Ernesto Rossi.

Quindi il feretro proseguì pel cimitero della Misericordia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1412). Il Comune di Udine emana sentenza che Nicolò Pelissoni sia abbruciato in Chiavris, per aver dato fuoco a detto sobborgo.

×

Un pensiero al giorno.
Due cose turbano un po' la mia fede spiritualista: la bestialità d'una folla d'uomini, e lo spirito d'un certo numero d'animali. *(Ignoto).*

×

Cognizioni utili.
L'*high-life* fiorentina è debitrice al signor Landini di quella città di un ritrovato, che — a quanto si dice — cura mirabilmente il cuoio capelluto, prevenendo non solo l'incanutimento e la calvizie, ma facendo sì che alle persone incanutite prematuramente, il colore *veramente naturale* dei capelli ritorni; purchè s'abbia pazienza e perseveranza nella cura.

Questa decantata lavanda, che è in sostanza un'acqua antisettica, è conosciuta in commercio col nome di *Capellifera Landini*.

Provatela, voi che avete i capelli bianchi; se l'acqua fa veramente miracoli, ne guadagnerà sopratutto l'estetica; chè non vedremo più dei Don Giovanni ritinti e delle signore dal colore equivoco.

×

La sfinge. Monoverbo.

imm e

Spiegazione del monoverbo precedente.
BIGOTTO (bi g otto)

×

Per finire.
Tra due deputati.
— Voi non avete mai aperto bocca alla Camera.
— Non è vero: tutte le volte che voi avete parlato io ho sempre sbadigliato!...

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Acqua e acquedotto di S. Daniele

S. Daniele, 3 luglio.

(X). Molto si è parlato, e molto si parla a S. Daniele del progetto di fornire il paese di buona acqua potabile, ma credo che pochi conoscano bene la questione, onde forse non sarà inutile dare qualche schiarimento.

San Daniele è fabbricato sopra una collina della morena frontale avanzo dell'antico ghiacciaio del Tagliamento, all'altezza di metri 260 circa (lat. sett. 46.9.32, longit. dal meridiano di Roma 0.31.58).

La parte nord del paese fu sempre a sufficienza provveduta di pozzi di acqua, il centro e la parte sud furono e sono poverissimi.

Nel 1429 la Magnifica Comunità deliberò di costruire nella piazza, alla sommità del paese una grande cisterna e chiese l'aiuto del Luogotenente Veneto residente in Udine. Questi (era Marco Dandolo) « tutto intento a compiacere la Comunità fece mandato alle ville di Faria e Majano che conducessero la pietra di Artegna per fare il vaso, e similmente alle ville di Rodano, Rivis, Cisterna, Villanova, Albazzana, Ragogna, Sedegliano, Buia e Fagagna, che tutti insieme conducessero la arena del Tagliamento coi loro carri, che fu un numero infinito, opera veramente degna di vedere, poichè in Patria non si può credere il più bello, più grandioso vaso ». (Cronica di G. Sini).

Tale lavoro riuscì veramente notevole, e durò intatto fino al 1863, anno in cui per deliberazione del Comune fu modificato con idee e intenti moderni.

L'antico manufatto consisteva in una ampia camera lunga internamente metri 32, larga metri 7, profonda metri 6.50, cinta di solidi muraglioni intonacati di calce idraulica, ripiena in tutta la sua capacità di sabbia fino in aderenza al pozzo, il cui fondo si deprimeva metri uno sotto il quello della camera. A eguali distanze esistevano circondati di sabbia nove recipienti che raccoglievano le acque piovane, che poi filtravano per la sabbia, ed entravano nel pozzo.

Nel 1863 fu vuotata la vasca dalla sabbia, e fu divisa in due scompartimenti, uno per la raccolta delle acque piovane, l'altro *contenente i filtri* di arena e carbone. L'acqua che si raccoglieva era sufficientemente abbondante, perchè la capacità della camera vuota era di metri cubi 575.77, e quella dei filtri di metri cubi 223.38; in tutto circa 800 metri cubi, e dedotti gli spazi delle pareti della camera dei filtri, e delle materie degli stessi, lasciavano una capacità calcolata ettolitri 4755.

I filtri erano stati eseguiti con metodi suggeriti dagli egregi signori ingegnere Daniele Schmidt e prof. Francesco Filippuzzi, molto lontani da quelli conosciuti oggi dopo i grandi progressi delle indagini chimiche.

Il lavoro costò al Comune lire 7644.

L'opera ebbe molti contradditori, e l'esito, purtroppo, non fu fortunato, poichè l'acqua fu *sempre* ritenuta poco buona per il sapore e per altri difetti, e tali circostanze mantennero sempre vivo in tutti il desiderio di vedere fornito il paese di acqua migliore e più abbondante, sopratutto pei borghi verso mezzodì affatto sprovvisti.

* * *

Nel 1880 una petizione di oltre 200 persone fece espressa domanda al Municipio di provvedere d'acqua buona il paese, suggerendo di derivarla da una sorgente che esisteva nel monte di Susans.

Il Consiglio comunale esaminò la domanda *nella seduta del 31 dicembre 1886*, e diede incarico alla Giunta di fare degli studi.

Allora era recente una invasione colerica, ed era nato un risveglio favorevole alle indagini sulla potabilità delle acque, eccitate anche da una circolare 18 settembre 1886 del Ministero degli interni.

La Giunta, convinta della impossibilità di poter ottenere acqua bastante negli usi del paese dalla indicata sorgente, pensò unico mezzo poter essere quello di costruire nei diversi borghi del paese delle *ampie* cisterne per raccogliere acqua sufficiente pei bisogni cittadini.

Incaricò perciò il signor ing. Grablowitz di fare un progetto, che fu presentato nell'agosto 1887, e non avendo questo soddisfatto e vista la necessità di migliori studi, lo stesso signor ing. Grablowitz, nell'agosto 1888, ideò la derivazione dell'acqua necessaria a S. Daniele dalla sorgente Rio Gelato esistente presso Buja, circa 300 metri sopra l'attuale presa del Ledra; e fece proposta al Comune di studiare un progetto.

Il Municipio richiese il parere del prof. Nallino di Udine, sulla potabilità di quell'acqua. Questi, esaminò separatamente l'acqua del Ledra, del Rio Gelato, e del Rio Gelato e Tagliamento uniti.

E potè dichiarare di aver riscontrato: nella prima sostanze minerali 0.280, organiche 0.001; nella seconda 0.261, 0.001; nella terza 0.230, 0.010.

Questo esame riassuntivo non poteva ritenersi esattissimo, perchè fatto molto sommariamente, per cui il Municipio, preoccupato dell'importanza dell'argomento, e convinto che la soluzione del problema era del *massimo* valore, non solo per lo studio speciale delle relazioni tra la qualità dell'acqua che si beve e l'origine di molte malattie, ma assumeva un particolare interesse dal punto di vista della patologia generale, dacchè va sempre più accertandosi l'influenza dei minimi organismi e dei parassiti nella genesi dei mali; credette di incaricare delle analisi chimica delle acque del Rio Gelato l'egregio professor Alessandro Pasqualini della Stazione agraria di Forlì, di nota speciale competenza.

La *sua relazione* è del 15 febbraio 1889, e merita molta considerazione, non meno di quella celebre che il prof. Cannizzaro fece per le acque del Comune di Padova.

Il riassunto è il seguente:

Temperatura dell'acqua da 10.62 a 11.67	
Peso specifico	1,000.39
Durezza totale	25°
Residuo solido	0.400
Idem fisso	0.344
Sostanze organiche	0.006
Cloro	0.004
Acido solforico	0.093
Anidride silicica	0.009
Ossido calcico	0.160
Idem sodico	0 0017
Idem magnesiaco	0.023

limpidezza inecceppibile, sapor leggero, gradevole, fresco, nessun odore, qualità tutte che indicano presenza di molta aria e biossido di carbonio. Pella determinazione delle sostanze organiche fu usato il metodo del trattamento col permanganato di potassa. Il principio su cui si basa questa determinazione, cioè l'azione riducente che le sostanze organiche solubili nell'acqua esercitano senza eccezione sul permanganato, e la si rileva colla riduzione di questo sale quasi completa, si utilizza in diversi

modi: forse fra i lettori di queste note ci sarà un dilettante di chimica, al quale non sarà discaro sapere che il permanganato si usa in queste ricerche con i diversi metodi di Kubel, di Schultze, di Tiely.

Pur troppo il lettore dilettante osserverà che la concordia nelle opinioni non si trova nemmeno fra i chimici, poichè taluno sostiene che nell'esame delle acque tutto è incerto, e non vale nè l'assaggio col nitratto d'argento suggerito da Fick, nè il permanganato potassico, nè la determinazione del carbonio mediante la combustione suggerita da Falkland, nè l'indagine microscopica del residuo dell'evaporazione, nè la prova del tannino proposta da Hager, *tutte prove incapaci di condurre a conclusioni sicure.*

Ma l'egregio prof. Pasqualini accettò la riprova del suo esame fatta all'acqua del Rio Gelato coll'esperimento creduto decisivo dall'illustre fisico Dumas, il quale disse che quando in un'acqua si trovano sostanze organiche, debbono queste palesarsi coll'intorbidamento dopo un mese di esistenza in sito caldo. L'acqua del Rio Gelato fu chiusa in fiaschi e tenuta per due mesi a temperatura alta, e restò sempre limpida.

L'esame bacteriologico diede eccellenti risultati. *In seguito di tali confortanti risultanze* il Consiglio comunale deliberò di incaricare l'ingegnere *Grablowitz di fare il progetto di derivazione* dell'acqua dalla sorgente del Rio Gelato portandola a S. Daniele col sollevamento meccanico.

Il progetto fu redatto, e consta di quattro parti distinte.

a) Condotta dell'acqua del Rio Gelato al punto detto Pieli vicino al corno sulla strada S. Daniele-Fagagna.

b) Impianto di turbina e pompe presso il punto ove esisteva il mulino Battigelli.

c) Conduttura dell'acqua dal mulino al serbatoio in cima al colle.

d) Distribuzione dell'acqua nell'abitato.

Cercheremo di fare una breve descrizione dei progettati lavori, distinti nelle quattro parti succennate.

* *
*

La presa d'acqua ha luogo a mezzo di una appendice della conduttura, che si protende sommersa nel Rio Gelato: una saracinesca, in apposito pozzetto, regola la introduzione dell'acqua. Dal detto pozzetto in avanti la conduttura per breve tratto viene disposta su proprietà privata, attraversa due volte il canale sussidiario, quindi il fiume Ledra (al disotto della presa del Consorzio Ledra-Tagliamento), poi la Roggia detta dei paludi di Avilla, e quindi raggiunge la banchina destra del canale principale del Ledra. *Lungo* detto canale prosegue fino al ponte di Farla, e quindi lungo l'argine o banchina destra del Corno fino alla presa della Roggia per animazione della turbina al di sotto del ponte Pieli, e quindi lungo la Roggia suddetta fino alla vasca di raccolta delle pompe.

Questa conduttura sarà costruita in tubi di cemento della capacità di litri 10 al secondo, interrati alla profondità di metri 1.20 *quasi costante.*

* *
*

A creare la forza motrice necessaria occorse riattivare la Roggia che già serviva pel mulino. La portata e l'altezza della caduta sarà tale da fornire oltre 30 cavalli effettivi, i quali muoveranno una turbina sistema Girard disposta *in modo da poter lavorare anche* sommersa.

L'impianto della turbina fu studiato in concorso della Casa Th. Bell di Kriens, specialista in questo genere di lavori, e che ne eseguì anche parecchi in questa provincia con splendidi risultati; l'apparato è costituito di una doppia pompa la quale può funzionare tanto unita che divisa, per modo che l'acquedotto è fornito di tutta l'acqua lavorando una sol pompa e restando l'altra di riserva.

Ciascuna pompa ha la portata di litri 8 al *minuto secondo.*

* *
*

I tubi di questa conduttura saranno in ghisa, collocati alla profondità di metri 1.20 sotto il terreno. Questi tubi *dovranno essere capaci di resistere con* sicurezza ad una pressione di 15 atmosfere.

La *pressione* effettiva sarà di atmosfere 12 e mezza, data l'altezza dalla vasca delle pompe alla vasca collocata davanti alla Chiesa del Castello.

Il pelo d'acqua alle pompe è di metri 148.80 e alla Chiesa suddetta è di metri 265.26; dunque l'acqua deve essere sollevata di metri 116.46.

* *
*

L'acqua si diramerà alle varie parti dell'abitato dal serbatoio del Castello. *Fu una necessità* collocare questo serbatoio nel punto più alto onde avere una sufficiente pressione sulla piazza principale ed adiacenze, che è la parte *più importante* dell'abitato.

In pari tempo si ebbe di mira di utilizzare nel modo migliore come serbatoio il vasto cisternone della piazza, di cui si parlò in principio di queste note.

Con ciò si ha anche il vantaggio che raccogliendo tutte le esuberanze d'acqua, nei momenti di minor consumo, nel cisternone, la sola parte alta viene servita dalla conduttura, il resto viene servito dal cisternone, ciò che torna a vantaggio per l'economia dell'acqua.

Dal serbatoio del Castello pertanto si staccano due tubature, l'una serve a raccogliere le esuberanze d'acqua, che conduce nel cisternone, l'altra serve di *tubo distributore per tutta la* parte dell'abitato più alta della piazza principale.

Questa seconda tubulatura giunta in piazza si divide in due rami, l'uno corre verso il borgo S. Antonio e Gemona, l'altra verso il borgo S. Francesco.

Altra conduttura si divide dal cisternone della piazza, segue per S. Francesco ai borghi del piano, Sacco, Pozzo, Repudio, ecc.

Vi sarà impianto di fontane pubbliche e di bocchette stradali per inaffiamento ed incendi.

La quantità d'acqua che arriverà a S. Daniele ogni 24 ore sorpasserà i 7 mila ettolitri, e la spesa intera è calcolata a lire 140 mila.

* *
*

Questo per summa capita il progetto del signor Grablowitz, che fu poi assoggettato alla revisione del signor prof. Turazza Giacinto di *Padova*, il quale dichiarò anche il progetto risolto razionalmente un problema che presen*tava non lievi difficoltà tecniche*, e il lavoro opera degna e che recherà decoro e lustro a S. Daniele.

La revisione tecnica fatta dal Genio Civile riconobbe che il progetto redatto con cura ed amore intelligente offre opportuna e razionale soluzione di un problema abbastanza complesso, e trovò buona e ben condotta l'opera del progettista, e tecnicamente, nonchè accettabile, lodevole assai.

Il Consiglio sanitario provinciale encomiò il progetto, e il Medico provinciale lo trovò ammirevole, e fece voti perchè nell'interesse della pubblica igiene venisse dallo Stato e da tutti incoraggiata e spinta l'opera verso il suo fine.

Il Consiglio comunale dopo tutto ciò deliberò la esecuzione all'opera, affidandone la direzione allo stesso ingegnere progettante, e per provvedere ai mezzi finanziari stabilì di contrarre un prestito e L. 140 mila ammortizzabili in 30 anni.

Al *servizio del prestito si provvederà* con circa lire 10 mila annue con delegazioni all'Esattore di urgente prelevamento sull'addizionale diretta.

Il prestito venne anche stabilito colla Cassa di Risparmio di Udine, e, approvato dalla superiorità amministrativa, sta per essere concluso.

* *
*

Qui è opportuno ricordare un fatto molto significante.

A S. *Daniele abbiamo* un Monte di Pietà largamente provveduto di mezzi, e i cui fondatori non limitarono il suo funzionamento ai piccoli prestiti, ma anche stabilirono che la destinazione della rendita di sopravvanzo andasse a beneficio dei poveri del paese ricoverati nell'Ospedale.

Non si può dire che *fosse* già avvisata la trasformazione della beneficenza e delle sue forme, come una più tarda civiltà suggeriva, ma vi era un cenno di inestimabile valore, e che diede occasione ad una domanda che fece il Municipio al Monte per avere un sussidio sui civanzi annui dell'azienda, per la costruzione dell'acquedotto.

Il Municipio osservava che il provvedere di acqua buona il paese non può ritenersi minore beneficio di quello di curare i malati poveri, implicando questioni di salute, di nettezza, di ricchezza, di civiltà e di moralità.

La Presidenza del Monte, altamente ispirata a questo concetto, lo accolse, e chiese alla Giunta *Provinciale* di approvarlo concedendo di destinare lire tremila annue sui civanzi, importo che servirà al servizio del prestito contrattato a sollievo del Comune.

La Giunta amministrativa trovò vero ed accettabile il principio che la beneficenza deve esplicarsi variamente secondo i tempi, e che, senza uscire dal campo prefissogli, il Monte fece atto di pratica beneficenza col coadiuvare un'opera diretta ad avvantaggiare largamente una classe di persone che per intensità di bisogni maggiormente re*clama provvedimenti. Così* la proposta venne approvata.

* *
*

Nulla oramai si oppone a che sia data immediatamente esecuzione al progetto dal quale il paese intero si *ripromette* vantaggi di salute, nettezza ed economia, ed alla cui attuazione tutti contribuirono con grande amore, disinteresse, e squisito senso di civiltà.

I cittadini di S. Daniele, senza dirsi migliori degli altri dei paesi vicini e lontani, si lusingano di poter reggere al paragone di qualsiasi altro per fatiche perseveranti negli intenti civili; essi pensano che Dubbi ritenersi scortese e sleale asserzione quella che attribuisce ogni cosa fra noi al favore della natura e alla amenità del cielo, nè vogliono che ad essi possano attagliarsi mai le parole che Omero fa dire a *Giove*:

> Incolperà l'uom dunque
> Sempre gli Dei! Quando a sè stesso i mali
> Fabbricò, dei suoi mali a noi dà carco,
> E la stoltezza sua chiamò destino.

Echi del Congresso di Gorizia

Una gita nella pianura friulana

Dalla Bassa, 2 luglio.

I congressisti della Lega *sono partiti* da Gorizia stamane in numero di 74 per Monfalcone e Cervignano. Alla stazione *di Monfalcone* presero posto in un treno speciale della ferrovia dello Stato. Arrivarono a Cervignano alle 8 *e tre quarti*, accolti alla stazione dalla deputazione comunale, dalla banda cittadina e dalla popolazione festante. Con varie carrozze i congressisti si recarono quindi nell'ameno villaggio di Terzo, dove furono ricevuti e salutati cordialmente dal podestà.

Egli invitò i congressisti nella sua abitazione offrendo loro vini e *rinfreschi*. Vennero scambiati vari brindisi. Il podestà di Terzo brindò alla Lega, il podestà *Cobol di Capodistria bevve* al Friuli. La colazione venne imbandita sotto il verde pergolato delle case Milocco, e trascorse cordialissima tra animate conversazioni. Alle dieci si partiva per Aquileia fra gli evviva della popolazione. I congressisti, anche in questa vetusta città, trovarono accoglienze festose. Visitarono il museo, la basilica, il campanile ed il battistero.

Dopo Aquileia i congressisti visitarono le tenute Ritter a Monastero.

Alle due vi fu banchetto di cento coperti nella sala teatrale di Cervignano. Brindò pel primo il deputato Dreossi, podestà di Cervignano, alla prosperità ed allo sviluppo della «Lega Nazionale». Gli rispose il dott. Piccoli bevendo all'avvenire delle belle pianure friulane ed alla salute dei loro rappresentanti. Brindarono poi il podestà Canella alla fraternità di tutti gli Italiani; il signor Cobol al comitato dei festeggiamenti; il dott. Venier alla cessazione di tutte le lotte intestine; il signor Bubba alla civiltà, arra di pace e di progresso.

La signorina Bianca Bozzini, goriziana, raccolse ottanta fiorini per i poveri di *Cervignano; la bimba del podestà* raccolse f. 10.45 per la Lega. Preceduti poi dalla banda cittadina e accompagnati dagli evviva della popolazione, i congressisti sono ripartiti per Monfalcone, ove li accompagnarono anche molti signori e signore di Cervignano.

Anche a Monfalcone l'accoglienza fu improntata a sincero entusiasmo. Tutta la città era imbandierata, compresa la Rocca. I congressisti visitarono il teatro e le scuole, ed assistettero ad un concerto dato dalla banda cittadina nel viale degli ippocastani. Finito il con*certo, la banda, la* deputazione comunale, ed un'onda di popolo plaudente, li accompagnarono alla stazione in mezzo a grida di evviva. Alla partenza dei treni per Trieste e Gorizia si rinnovarono gli applausi e le acclamazioni, rivolte in modo speciale al presidente della Lega dottor Piccoli.

Giornate indimenticabili, nelle quali rifulse splendidissimo il sentimento nazionale dei friulani, congiunto ad una serietà di *propositi, ad un rispetto dell'*ordine e ad una educazione politica, degni in tutto di un popolo altamente civile.

Festa alpina. Addì 16 luglio corrente, la sezione «Gorizia» della Società alpina tedesco-austriaca, inaugurerà solennemente il rifugio dalla medesima costruito sul monte Canin.

Domenica 15 detto, nell'albergo della Posta a Plezzo, vi sarà un banchetto cui farà seguito un concertino con danza.

La salita al rifugio si farà alle 3 antimeridiane del 16.

La parte musicale della festa verrà eseguita dal Corpo musicale dei minatori di Raibl.

Si attende viva partecipazione da tutte le Società affini e consorelle; fra altri è pure atteso il Presidente della Centrale di Berlino, consigliere provinciale dott. Scholz.

Anche la Società Alpina Friulana sarà rappresentata alla festa.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

UDINE

(La Città e il Comune)

Luglio. Ecco le *consuete predizioni* di Mathieu de la Drôme per il mese di luglio:

Dal 1 al 3 uragani sparsi. Aria satura di elettricità.

Caldo intenso al novilunio, che comincierà il 3 e finirà il 9. Uragani accompagnati da grandine qua e là.

Vento forte di breve durata sul Mediterraneo occidentale verso l'8.

Pioggie intermittenti al primo quarto di luna, che comincierà il 9 e finirà il 17 nella regione delle Alpi. Uragani violenti nell'Alta Italia. Venti forti variabilissimi sugli altipiani elevati. Abbassamento momentaneo della temperatura. Elevazione del livello dei fiumi. *Strade guaste dalle acque* nelle regioni delle Alpi. Mediterraneo agitato verso il 14. Calori moderati al principio, forti verso la metà e intensi al fine, al plenilunio, che comincierà il 17 e finirà il 25. Insolazioni da temersi sulla spiaggia del Mediterraneo e dell'Adriatico. Temperatura opprimente nei contrafforti della catena delle Alpi. Mari interni generalmente calmi.

Periodo burrascosissimo in Francia e nell'Europa occidentale all'ultimo quarto di luna che comincierà il 24 e finirà il primo agosto. Numerosissimi danni ca*gionati dal fulmine*. Venti variabilissimi durante il corso di questo periodo, sopratutto nel bacino del Mediterraneo. Raffiche di vento da temersi nella regione delle alte Alpi. Temperatura opprimente al centro della Algeria e della Tunisia.

Carattere del mese: calori intensi dal primo al 9 e dal 17 al 24. Insolazioni. Brusche variazioni di temperatura.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 110.72.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 corr. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 110.75.

Il « caso » di Mortegliano era « colera nostras ». A *completa tranquillità del pubblico*, siamo lieti di poter riferire che (come fino da principio si prevedeva) pel caso di colera di Mortegliano, dall'esame bacteriologico del contenuto intestinale, or ora compito nel laboratorio del prof. Pennato, fu dimostrata la natura del tutto nostrale della grave infezione, e resta quindi escluso il vero *colera asiatico*.

Tanto ci comunica in data d'oggi l'Ufficio *sanitario provinciale*.

Biglietti falsi. Vennero scoperti dei biglietti da due lire falsi. La scritta *Buono di cassa* è molto più grande che non sia nei biglietti buoni.

Casa Esposti. Sappiamo che il Ministero ha, con recente Decreto, di*sposto lo stacco* della *Casa Esposti* dall'Amministrazione dello Spedale civile.

La Casa Esposti, col primo giorno del venturo 1895, verrà assunta ed amministrata direttamente dalla Provincia.

Camera del lavoro. È stata diramata a stampa ai Consiglieri comunali una relazione sulla costituzione e gl'intendimenti di questo istituto testè fondato nella nostra città, e pel quale la Commissione esecutiva provvisoria chiede al Municipio:

a) la concessione gratuita dei locali necessari *per la Camera*;

b) una sovvenzione annua nella somma creduta necessaria in rapporto alle spese d'*impianto e d'esercizio.*

Il Consiglio comunale dovrà occuparsene in una prossima seduta.

Un giornalista friulano.... che viceversa è veneziano. Il *dott.* Andrea Cantalupi, già Direttore del *Corriere di Napoli*, ha assunto lunedì la direzione del *Corriere della sera*, ed alcuni giornali, fra i quali uno di Udine, hanno detto in questa occasione che il Cantalupi è friulano.

Male informati quei colleghi.

Il dott. Andrea Cantalupi e il padre suo sono nati a Venezia: il primo fu battezzato a S. Stefano e il secondo a S. Silvestro.

Fallimento. La ditta Vincenzo Morelli rappresentata da Lorenzo Morelli, *esercente filandiere di seta*, ha presentato ieri al Tribunale il proprio stato, in base a che oggi ne fu pronun*ciato dal Tribunale* il fallimento, e nominato a curatore provvisorio il signor avv. Umberto Caratti.

L'attivo sarebbe di lire 189,521 contro un passivo di lire 278,849.

La prima adunanza per la nomina del curatore definitivo e per la nomina della commissione di sorveglianza, avrà luogo il 16 corrente presso il R. Tribunale.

Al 20 agosto è fissata la chiusura della verifica dei crediti.

Per i frutticultori. La Società di frutticoltura di Russia sta organizzando per il prossimo autunno una esposizione internazionale in Pietroburgo avente per iscopo di far conoscere al pubblico lo stato attuale, in tutte le regioni del mondo, della frutticoltura e delle diverse industrie affini.

Chi volesse concorrere alla Mostra potrà prendere notizia del regolamento e dei prezzi per gli spazi da occuparsi, presso la Segreteria della Camera di Commercio.

Imposta della ricchezza mobile e fabbricati. Il Municipio di Udine rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi *rimarranno per otto* giorni consecutivi a cominciare dal 1 corrente, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente

Pei ruoli principali

Quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 ottobre, sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in marzo

Quarta rata al 10 agosto, quinta rata al 10 *ottobre* sesta rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in luglio

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto, quinta al 10 ottobre, sesta al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in novembre

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

Si può ricorrere entro 6 mesi all'Intendenza di finanza per gli errori materiali e per la omessa e irregolare notificazione degli atti *relativi* alla procedura dell'accertamento; per la doppia iscrizione dello stesso reddito nel ruolo di un Comune, e nei ruoli di due Comuni della stessa Provincia o di due Provincie diverse; e per la cessazione di *reddito*.

All'autorità giudiziaria si può anche ricorrere entro 6 mesi.

Il ricorso non sospende l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

Una serva ed un vicebrigadiere. Adele Grazioli è serva, non sappiamo quanto *graziosa* presso una famiglia signorile della città, e nonostante crede di non derogare alla massima *servile*, che è quella di aver per amante un giovanotto dai *bottoni lustri*, che nel caso attuale è un vicebrigadiere di finanza, certo Dubois, di servizio in Provincia.

Il quale ieri fu a Udine a visitare la sua *bella*, ma fu una visita *poco tenera*, per essa specialmente, poichè l'*amoroso*, dicono per gelosia, si lasciò andare a certe espansioni, veramente troppo... marziali, che si traducevano in una serie non interrotta di schiaffi e percosse all'*oggetto del suo cuore*. Il quale (l'oggetto e non il cuore) ebbe, per giunta, la sfortuna di perdere, nella mischia, un orecchino d'oro che, del resto, fu poco dopo trovato.

Oh *bella* Grazioli, adopera le tue *grazie* per acquetare un po' gli ardenti spiriti del tuo bollente Achille!

Rettifiche.

Pregiatissimo signor Direttore!

Udine, 4 luglio 1894.

La prego di una rettificazione al resoconto, dato dall'accreditato periodico *il Friuli*, sull'assemblea tenuta dai maestri della nostra provincia il primo corrente luglio.

È vero che il resocontista può portare in una relazione le sue impressioni personali, ma queste non devono mai tornare a scapito della verità. È la verità è che il collega P. Migotti parlò sempre ascoltatissimo *su varie questioni*; che anzi sopra un argomento assai importante, con la validità delle ragioni da lui adotte, convinse l'assemblea a deliberare conforme le sue idee.

Sta poi il fatto che al collega P. Migotti non fu concessa la parola sopra un argomento estraneo alla discussione; ma ciò che al resocontista è parso quasi un motivo di biasimo pel collega, torna invece a tutto suo onore. L'alto sentimento di delicatezza che lo moveva a parlare, non fu da tutti compreso, ma i

non sfuggì e non poteva essere apprezzato da nessuno meglio di chi presiedeva l'assemblea.

Ringraziandola dell'ospitalità che spero vorrà concedere a queste poche righe di rettificazione, colla massima considerazione mi protesto.

Il Presidente del Comitato promotore
M. De Poli.

Il relatore che ha compilato la relazione sulla riunione dei maestri, è incorso in errore dicendo che il signor Migotti ha parlato poco ascoltato. Ciò è tanto poco esatto, che anzi il Migotti si espresse in modo da convincere i colleghi a modificare un articolo.

Diversi maestri.

Teatro Minerva. La Compagnia equestre Amato già nota favorevolmente per la proprietà ed il lusso con cui sa allestire gli spettacoli, è ritornata questa volta più numerosa e con artisti distinti.

Il pubblico non ha mancato ieri sera alla *prima rappresentazione*. Qualche vuoto nei palchi, ma in compenso affollato il loggione. L'opposto di quanto si è sempre costretti a constatare quando viene rappresentato un buon lavoro drammatico.

Piacquero e furono applauditi tutti gli esercizi, quantunque non abbondassero le novità.

Interessarono maggiormente *master* Billy, un *jockey* in miniatura davvero ammirabile, le equilibriste sorelle Cottrelly sul doppio filo di ferro, *mister* Rudolph alle barre fisse, ed i fratelli Perez nell'intermezzo *comico-musicale*, del quale si volle il *bis*.

Ammirati i cavalli presentati in libertà dal sig. Ugo Mariani e quelli montati dalla signorina Mariani.

I *clowns* non mancano di spirito e di nuove trovate per la nota allegra. Peccato che preferiscano la lingua... araba all'italiana. Questo dei *clowns*, che non parlano il nostro idioma, è ormai il vuoto di tutte le Compagnie equestri. L'Italia che già forniva i giullari alle Corti medioevali non sa più dare un buffone... da circo. Almeno in compenso fossimo diventati *un popolo più serio!...*

In complesso la Compagnia si merita il concorso del pubblico, che certo non mancherà di accorrere numeroso ogni sera.

Due appunti: la pista e un orrore, e la musica ... peggio ancora.

Il vice-cronista.

Orologio con catena perduto. Questa mattina fu perduto in via Rialto un orologio d'argento con catena.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale.

Vandalismo. Nella decorsa notte ignoti *spiritosi* asportavano una tabella coll'iscrizione «fabbrica acque gasose» di *proprietà di Giulia Schönfeld*, abitante al n. 43 in via Mercatovecchio, recandole un danno di lire 12.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 3 luglio 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.—	a —.—
Granoturco	» da »	9.15	a 10.—
Giallone	» da »	10.30	a —.—
Giallognino	» da »	11.—	a —.—
Semi Giallone	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Segala	» da »	9.—	a 9.25
Sorgorosso	» da »	7.50	a 9.50
Lupini	al quint. da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli del piano	» da »	14.—	a 15.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	25.—	a 33.—
Orzo brillato	» da »	—.—	a —.—
Patate	» da »	6.—	a 8.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q. al quint.	da »	4.35	a 5.60
» II.	» da »	4.20	a 5.20
Fieno della bassa I.	» da »	3.75	a 4.80
» II.	» da »	3.60	a 4.60
Medica	» da »	—.—	a —.—
Paglia da lettiera	» da »	3.05	a 4.30
Legna tagliate	» da »	2.00	a 2.50
Legna in stanga	» da »	1.70	a 2.25
Carbone I. qualità	» da »	6.80	a 7.05
Carbone II.	» da »	6.—	a 7.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.70	a 1.80
Burro del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio del monte	» da »	0.—	a 0.—
Formaggio del piano	» da »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60	a 0.66

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.10	a 1.20
Galline	» da »	1.15	a 1.20
Polli	» da »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	.—	a 0.—
» femmine	» da »	.—	a 0.—
Anitre	» da »	0.—	a .—
Oche	» da »	0.65	a 0.70
» morte	» da »	0.—	a 0.—

Frutta

Pera	al quintale da lire	15.—	a 30.—
Pomi	»	20.—	a —.—
Ciliege	»	15.—	a 25.—
Susini	»	—.—	a —.—
Fragole	»	0.35	a 0.40

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 7 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	luglio 4 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	753.8	751.9	751.5	752.3
Umido relat.	59	51	62	61
Stato di cielo	q. ser.	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	2.0
Vento (direzione	—	SE	NW	—
Vento (vel. Kilom.	—	4	1	—
Term. centigr.	25.4	30.0	24.4	24.4

Temperatura (massima 32.7 / minima 18.8)
Temperatura minima all'aperto 18.9
Nella notte 1'9.2 ; 16.6

Tempo probabile:
Venti deboli IV quadrante — Cielo sereno — temperatura elevata.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 3.
Presidenza *Biancheri.*

Discutesi il bilancio del Tesoro e dopo brevi osservazioni si approvano i capitali fino al 142.

Imbriani al cap. 143 lamenta i troppi milioni che si sono spesi e si spendono pel *monumento a V. E. Gli risponde* Crispi ed approvansi i capitoli dal 143 all'ultimo e lo stanziamento complessivo in lire 913,399,365.43, e i primi 3 articoli del disegno di legge.

Parlano poi Sonnino, Roux, e Rubini ed approvasi il sesto ed ultimo capitolo.

Seduta pom.

Esaurite alcune interrogazioni, seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici e sono approvati i capitoli sospesi, l'insieme del bilancio in lire 127,038,897.92, e i due articoli del disegno di legge.

Dopo approvato il progetto per l'affranco di oneri gravanti le terre del tavoliere di Puglia ed esaurite alcune leggine di interesse locale, discutesi il disegno di legge sui matrimoni degli ufficiali.

Parlano Afan de Rivera, Imbriani, Martini Giovanni, Arbib, e rimandasi il *seguito ad altra tornata.*

Si comunicano nuove interrogazioni e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3.
Presidenza *Farini.*

Si approva di conservare gli uffici attuali fino alla chiusura dei lavori.

Si discutono le modificazioni alla legge elettorale per la parte relativa alle liste.

Parlano Cancellieri, Calenda, Crispi, Rossi A., Colocci, Auriti, e si approvano gli articoli del progetto.

Sempre il pugnale!

Mentre ieri a Livorno si accompagnava al cimitero la salma del Bandi, è giunta la notizia che è stato pugnalato *il direttore del tram di Pisa.*

Si dice che sia morto subito.

* * *

Un operaio tentò di pugnalare il marchese Cubas, principale capo dell'ultimo pellegrinaggio operaio spagnuolo al Vaticano, mentre visitava i lavori della cattedrale di Madrid.

La pugnalata colpì gravemente un altro operaio che si era interposto fra l'arma e l'aggredito.

L'assassino fu arrestato e Cubas rimase illeso.

Quanto poco si spende in Italia per la pubblica istruzione

Abbiamo sott'occhio il testo del discorso fatto dall'on. Baccelli in Senato durante la discussione generale del bilancio della pubblica istruzione, e vi troviamo fra le altre questa considerazione:

«Io vorrei pregare l'illustre senatore Rossi a *riflettere che tutto ciò che* l'Italia spende per la pubblica istruzione si eleva a 41 milioni; ma, se da questa somma togliesse quelle che in termine tecnico si chiamano partite di giro, ciò che veramente spende l'Italia per tutta l'istruzione, per tutta l'educazione nazionale, è appena 26 milioni. Ora, siccome la Dio mercè la popolazione d'Italia cresce, e l'aumento suo è sempre di buon augurio, noi di fronte a 31 o 32 *milioni* d'italiani *non spendiamo*, per la loro educazione e per la loro coltura; neppure una lira a testa.»

Una strana coincidenza

Nel *Petit Niçois* leggiamo:

«Esiste in Francia un giornale ultraclericale che si pubblica sotto il titolo di *La Croix*, e che, di pubblica notorietà, è uno degli organi accreditati della Compagnia di Gesù. Ora il mattino stesso del giorno in cui il povero Carnot cadeva sotto il pugnale di un fanatico, vale a dir la domenica 24 giugno 1894 leggevasi in quel giornale la strana frase che segue:

«Parlare di Carnot ci sembra triste «ed inutile. Che cosa non si è detto e «ridetto su questo funebre e molto ma«cabro successore di Mac-Mahon, di «Grevy, di cui i *giorni presidenziali* «sono contati, e fors'anche i giorni «*terrestri?*».

Noi notiamo la coincidenza senza aggiungervi commenti.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le entrate coloniali dell'Eritrea

Le entrate doganali del maggio scorso nella colonia Eritrea ascesero a L. 67,896.48, ossia 10,206.89 in più dell'aprile e 16,273.12 di più in confronto del maggio 1893.

Essendo cessate quasi completamente l'importazione dei cereali nell'Eritrea, l'aumento è dovuto allo sviluppo del commercio e al benessere della popolazione.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.54	a 0.63
Burro	al Chilog. da »	2.—	a 2.25
Patate	al quintale da »	6.—	a 12.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	7.50	a 11.—
Frumento	» da »	0.—	a —.—
Segala	» da »	7.50	a 10.80
Sorgorosso	» da »	0.—	a 0.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	—.—	a —.—
id. di pianura	» da »	—.—	a —.—

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta.

I.a qual. al quint.	da L.	5.30	a 6.10
II.a » »	da »	5.80	a 6.90

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.90	a 5.50
II.a » » da	»	0.—	a 4.65
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.—	a 0.—
» da lettiera » da	»	4.70	a 5.—

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.10	a 2.30
Legna tagliate »	da »	2.35	a 2.60
Carbone I.a qualità, »	da »	6.60	a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch. da L.	1.30	a 1.40
» » di dietro	» da »	1.50	a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo	» da »	1.60	a 1.80
» » secondo	» da »	1.40	a 1.50
» » terzo	» da »	1.20	a 1.80
Manzo II. » primo	» da »	1.40	a 1.60
» » secondo	» da »	1.20	a 1.30
» » terzo	» da »	0.90	a 1.—
Vacca	» da »	0.90	a 1.50
Pecora	» da »	0.80	a 1.20
Ariete	» da »	1.20	a 1.40
Castrato	» da »	1.30	a 1.65
Agnello	» da »	1.20	a 1.40
Capretto	» da »	0.—	a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

20 castrati, 10 pecore, 10 agnelli, — arieti.

Andarono venduti circa: 16 castrati da macello da lire 1.65 a 1.40 al Kg. a p. m.; 8 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; 8 agnelli da *macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m.;* — d'allevamento a prezzi di merito; — arieti da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

290 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi soliti.

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 giugno 1894.

Rendita	3 lugl.	4 lug.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.35	87.40
» fine mese	87.40	87.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	87.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	293.—	293.—
» 3 % Italiane	279.—	271.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 ½	468.—	468.—
» 5 % Banco di Napoli	421.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	424.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	776.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	604.—	608.—
» » Mediterranee	445.—	445.—
Cambi e valute		
Francia cheque	110.65	110.½
Germania »	135.½	135.½
Londra »	27.89	27.71
Austria e Banconote »	223.—	222.—
Corone in oro »	1.14—	111.—
Napoleoni	22.12	22.11
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.93	79.20
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza calma.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale *ANTICA FONTE PEJO* già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta *CHIOGNA-MORESCHINI* di *Brescia* in forza dell'asta 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio 2056*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci* si avverte ancora che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'*Antica Fonte Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal Signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte di Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre *ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO*, non solamente *ACQUA PEJO*, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

Deposito in Udine presso le Farmacie *Comessatti, Fabris e Comelli*.

La Direzione: CHIOGNA-MORESCHINI.

IL CANCRO
guarito col metodo Brown-Séquard

Il prof. Brown-Séquard cita 168 casi di cancro superficiale guariti col suo metodo di cura; tutti gli altri sistemi curativi sono impotenti contro questa malattia. — Rappresentante per l'Italia dell'*Institut Séquardien* di Parigi è il dott. R. Jona, Via Chiusa, 8, Milano.

VOLETE LA SALUTE??

MILANO

Non fate caso alla miriade di insetti che in questi mesi pullulano nelle acque dei pozzi e delle cisterne? Se avete cura della salute, a queste sostituite l'**Acqua di Nocera Umbra,** battericamente pura, ed a buon mercato.

ING. CAMMEO E MONTEFAMEGLIO

BOLOGNA Piazza S. Martino — Direttore **Cleto Brena**

ATTREZZI e MACCHINE per l'agricoltura

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI A VAPORE ED A MANEGGIO per grandi e medi tenimenti

TREBBIATRICI A MANO
Lunghezza battidore Centim. 45 — **Lire 220**

Trebbiatrici a vapore per sementi foraggiere

Compressori da Fieno — Ventilatori per Cereali

CERNITORI E SVECCIATORI PERFEZIONATI

Sgranatoi con sfogliatrice a vapore per granoturco e Sgranatoi a braccio

TRINCIAFORAGGI — FRANGIBIADE

ARATRO BREVETTATO « ITALIA »

Erpici — Estirpatori — Seminatrici — ecc. ecc.

PICCOLE FERROVIE PORTATILI per movimenti di terra e trasporti delle derrate

EPILESSIA

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.15

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	16.46	O. 13.22	15.37
O. 17.24	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.37
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.35	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.40
O. 17.30	20.47	M. 17.15	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.06	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.20
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio **L. 3.50**

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, quel vellutato che sono propri della più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora, che sia gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta fosforosa e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa.** Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati*.

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; è per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione Royeda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blenorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Valcamonica e Introzzi** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.